

UN VIAGGIO PRESSO IL POPOLO SAHARAWI CON STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI – PROVINCIA DI FIRENZE

Dal 3 al 10 di aprile alcuni studenti della classe 3H Liceo Tecnico Indirizzo Geometri, accompagnati da un loro insegnante, si sono recati, insieme a studenti delle classi superiori della Provincia di Firenze, Lucca e Pisa, ai campi profughi Saharawi dislocati oltre Tindouf, nell'Algeria Sud-Occidentale.

Ad inizio anno scolastico, dopo alcuni colloqui telefonici, l'**Associazione di solidarietà con il popolo Saharawi "Ban Slout Larbi"**, nelle persone di Sandra Gualtieri e Nadia Berti, ha presentato un progetto con lo scopo di coinvolgere gli studenti in un percorso che punta a informare/formare e coinvolgere i giovani ad entrare in contatto con lo scenario internazionale attraverso un approccio critico ed esperienziale sulle questioni più calde a livello mondiale. In particolare l'obiettivo è stimolare la nuova generazione al protagonismo e alla cittadinanza attiva locale con particolare attenzione alla condizione del popolo Saharawi come esempio della resistenza pacifica per l'autodeterminazione. Da decenni l'Italia, la Toscana, la Provincia di Firenze ed alcuni comuni fiorentini si sono impegnati per sostenere la causa dell'autodeterminazione del popolo Saharawi con vari mezzi e soluzioni che spesso partono dal volontariato e stimolano le istituzioni pubbliche alla riflessione e ad un'azione di sostegno. Alla base di questa iniziativa vi è sempre stata la convinzione che sia importante far crescere nei giovani l'attenzione e il desiderio di partecipazione, abituandoli ad un approccio problematico e critico alle cose, coinvolgendoli in un percorso che non li vuole spettatori passivi, ma attori protagonisti della loro formazione e della loro scuola.

Il percorso proposto nel progetto tiene conto di queste tematiche: l'educazione alla pace, la risoluzione dei conflitti, la nonviolenza, l'affermazione dei propri diritti e doveri. Le modalità formative proposte, ai giovani studenti, sono basate su attività pratiche per conoscere e scoprire una delle tante realtà di conflitto internazionale. Il progetto prevede il coinvolgimento iniziale di una classe, in particolare le classi terze o quarte ed in seguito molti più studenti attraverso le assemblee degli studenti e le attività concrete che verranno realizzate.

Obiettivi specifici del progetto

- Conoscere, con un approccio base, la storia internazionale e gli organi di competenza (ONU, Alto Commissariato, ACNUR, ecc).
- Informare su circostanze mondiali dove alcuni popoli hanno i loro diritti umani negati o subiscono soprusi e violenze.
- Trasformare la "relazione di conflitto" in un'occasione di convivenza pacifica.
- Avvicinare i giovani a scambi culturali con coetanei di paesi e culture diverse.
- Sviluppare i contatti tra istituti scolastici della provincia di Firenze.
- Supportare il viaggio di alcuni studenti, scelti tramite una selezione concordata, nei campi dei rifugiati Saharawi a Tindouf.
- Sviluppare azioni concrete sul territorio della provincia fiorentina e per il popolo Saharawi.

Il progetto si articola in 5 moduli

1. MODULO INFORMATIVO-FORMATIVO

Conoscenza storico-politica del popolo Saharawi, degli organismi internazionali, con introduzione alla terminologia della cooperazione e della partecipazione. Formazione/educazione dei temi della risoluzione del conflitto e della nonviolenza attiva:

- 3 incontri in classe novembre, dicembre e gennaio
 - 1 incontro di **2 ore** con 10 studenti scelti presso l'associazione o la provincia, di preparazione al viaggio, a gennaio.
- Durante gli incontri vengono forniti alle classi materiali e documenti utili all'approfondimento come: libri, dvd, dispense di studio.*

2. MODULO VIAGGIO

Il "viaggio-concorso" di alcuni studenti scelti dalle scuole coinvolte in rappresentanza del gruppo di lavoro e report alla classe:

- Viaggio presso i campi profughi nel sud dell'Algeria, durata 6 giorni (fine febbraio, inizio di marzo).
- Report del viaggio in classe da parte degli studenti che hanno visitato i campi profughi, 2 ore per 5 classi, entro la fine di marzo

3. MODULO REALIZZAZIONE PRODOTTO

Elaborazione creativa per la realizzazione di un "prodotto/azione" con accompagnamento, nella prima fase, alla progettazione e, nella seconda fase, di concretizzazione delle azioni da effettuare sul territorio:

- Primo incontro per focalizzare le problematiche e stimolare nuove idee per affrontarle insieme, trasmettere metodologie per la realizzazione di intervento, 2 ore per classe nel mese di aprile
- Secondo incontro per la messa a punto del progetto dove si definiscono le azioni che si intendono svolgere, 2 ore per classe nel mese di aprile
- Terzo momento in assemblea generale della scuola dove la classe presenta il progetto da realizzare nel territorio. Periodo maggio.

4. MODULO di MONITORAGGIO del PROGETTO

- Realizzazione di un prodotto progettato interamente da loro attraverso il concetto base di collaborazione che si può sintetizzare in "i giovani italiani per i giovani Saharawi":
- Accompagnamento al progetto durante il periodo estivo e supporto alla presentazione in Provincia
- Valutazione delle attività alla Provincia

5. MODULO FINALE

- Presentazione, dell'intero percorso, alla presenza di tutti i protagonisti e dei rappresentanti delle Istituzioni coinvolte: Provincia, Comuni, Scuole, Associazioni. Periodo ottobre
- Consegna della relazione finale a tutte le Istituzioni coinvolte a cura di Gualtieri e Berti

Una Storia poco conosciuta, l'autodeterminazione del popolo Saharawi

Nei pressi di Tindouf, nel sud dell'Algeria, da 33 anni, circa 200.000 rifugiati Saharawi si affermano come comunità politica, attraverso una peculiare forma di autogestione dello status di rifugiati. La questione dei rifugiati Saharawi si configura prettamente come un problema di decolonizzazione.

L'inquadramento storico risulta, inoltre, fondamentale, in quanto ci permette di analizzare altri due elementi, indispensabili a una giusta comprensione della questione Saharawi: la colonizzazione spagnola e l'invasione marocchina, con il lungo e sterile percorso diplomatico, che ha portato i Saharawi ad inserirsi nella rete di rapporti diplomatici internazionali.

L'inefficacia dell'azione delle Nazioni Unite e il ruolo che le nazioni occidentali hanno svolto nella gestione del conflitto, mettendo in evidenza l'effettiva problematicità di una risoluzione della contesa.